

Nella relazione politica al congresso liberale

# Malagodi offre alla DC il PLI come «alternativa»

Attacco al programma del governo di centro-sinistra e pesanti allusioni a Moro e Fanfani - Respinta la proposta di alleanza sollecitata da monarchici e missini - Indicazioni polivalenti per la candidatura al Quirinale

Il direttivo del gruppo parlamentare

## Mozione del PCI sull'emigrazione

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti, riunitosi ieri, ha preso in esame l'attività parlamentare, con particolare riferimento ai problemi che interessano l'agricoltura.

I deputati comunisti - informa un comunicato emesso al termine della riunione - sostengono la necessità di alcuni fondamentali provvedimenti di legge rivolti ad avviare una politica di riforma agraria e di sviluppo economico dell'agricoltura...

In apertura del Congresso liberale Malagodi ha sparato le sue bordate contro il governo e la maggioranza di centro-sinistra. Ha detto ai 700 delegati la linea di opposizione del PLI e una somma di slogan elettorali in vista delle prossime elezioni amministrative...

Su questa affermazione sono state fatte diverse supposizioni: la prima vuole che Malagodi abbia alluso a Segni (presente nella sala e applaudito insieme a Scelba alla sua apparizione), ma ciò non si concilia con alcune affermazioni polemiche nei confronti del presidente sardo; vi è chi si dice convinto, tra i socialdemocratici, che abbia alluso a Saragat; altri hanno fatto il nome di Martino, presidente del congresso liberale...

Malagodi - ha detto - ha confermato le note posizioni del partito. I due vicesegretari della DC sono stati più loquaci. Per Salizzone, è positivo il rifiuto opposto da Malagodi alla «grande destra» e al fascismo. Forlani ha trovato che la relazione è «dominata prevalentemente da esigenze di propaganda» in vista delle elezioni, o ha negato che il governo di centro-sinistra sia fonte dei pericoli enunciati da Malagodi. Comunque, per Forlani si è trattato di una relazione «vigorosa, che ha ricontornato il funzione importante del PLI nella vita democratica del Paese».

Con una volta attenta e una volta assennata, l'invitato a Scelba ha sentito il discorso fin quasi alla fine delle due ore e mezzo di lettura. Scelba era, tra i numerosi esponenti democristiani presenti (Segni, Salizzone, Forlani, Zaccagnini, Giava, Morino) quello più affine allo spirito malagodiano. E nessuno ha avuto dubbi che la lunga relazione interrotta da fragorosi applausi nei momenti di più viva polemica con la DC per i suoi «cedimenti» al marxismo, fosse diretta a quella parte della DC che, come Scelba, spera in una difficile rivincita sulla «linea Moro».

Malagodi ha trattato Moro e Fanfani con molta brutalità. Ha alluso a Moro, e a loro due quando ha parlato, senza fare nomi, «degli uomini nuovi formati al tempo del fascismo» e arrivati a piazza del Gesù dopo la crisi e la morte di De Gasperi. I risultati del congresso di Napoli non sono che l'epilogo, a suo avviso, di quella evoluzione politica cominciata a Firenze nel '59, quando «Segni e Moro» vissero il congresso approssimativo praticamente della piattaforma di centro-sinistra di Fanfani e Tambroni. L'approdo è il governo attuale di centro-sinistra.

Furibonda la reazione del leader monarchico Covelli, sia per l'opposizione alla «grande destra», che comunque - egli ha detto - «si farà, senza il PLI, ma con molti liberali»; sia per l'accenno di Malagodi all'ingresso nelle file liberali di alcuni deputati monarchici. Il missino Roberti ha sostenuto infine che Malagodi si trova fra «in una posizione d'angolo senza uscita».

Il segretario liberale ha dedicato gran parte della sua relazione al programma del nuovo governo, facendosi, al feroce, con assenti e scetticismo, delle posizioni più reazionarie. Con furia si è scagliato contro le «quattro cose nuove» del governo Fanfani, e cioè la promessa istituzione delle Regioni, le enunciazioni sulla politica di piano, la nazionalizzazione dell'industria elettrica e «la messa in liquidazione dell'agricoltura imprenditoriale privata» (mezzadria). Secondo Malagodi, sono tutte cose «inutili e dannose», inventate solo per «pagare il prezzo richiesto dal PSI». Cosa più grave è che tutto ciò non isola ma rafforza il PCI e «fa impazzire tutte le bussole politiche che non siano munite di robusti meccanismi anti-comunisti».

Il segretario liberale ha dedicato gran parte della sua relazione al programma del nuovo governo, facendosi, al feroce, con assenti e scetticismo, delle posizioni più reazionarie. Con furia si è scagliato contro le «quattro cose nuove» del governo Fanfani, e cioè la promessa istituzione delle Regioni, le enunciazioni sulla politica di piano, la nazionalizzazione dell'industria elettrica e «la messa in liquidazione dell'agricoltura imprenditoriale privata» (mezzadria). Secondo Malagodi, sono tutte cose «inutili e dannose», inventate solo per «pagare il prezzo richiesto dal PSI». Cosa più grave è che tutto ciò non isola ma rafforza il PCI e «fa impazzire tutte le bussole politiche che non siano munite di robusti meccanismi anti-comunisti».

Il segretario liberale ha dedicato gran parte della sua relazione al programma del nuovo governo, facendosi, al feroce, con assenti e scetticismo, delle posizioni più reazionarie. Con furia si è scagliato contro le «quattro cose nuove» del governo Fanfani, e cioè la promessa istituzione delle Regioni, le enunciazioni sulla politica di piano, la nazionalizzazione dell'industria elettrica e «la messa in liquidazione dell'agricoltura imprenditoriale privata» (mezzadria). Secondo Malagodi, sono tutte cose «inutili e dannose», inventate solo per «pagare il prezzo richiesto dal PSI». Cosa più grave è che tutto ciò non isola ma rafforza il PCI e «fa impazzire tutte le bussole politiche che non siano munite di robusti meccanismi anti-comunisti».

In particolare i deputati comunisti sottolineano l'urgenza di alcune misure: a) attuazione entro l'estate dell'impegno programmatico del governo per la riforma dei contratti agrari di ogni tipo. In questo quadro di generale riforma contrattuale, i comunisti sollecitano l'approvazione delle proposte di legge già da tempo presentate, relative al piccolo affitto, alla colonia miglioratoria e di altre analoghe.

b) approvazione di un programma di sviluppo democratico dell'agricoltura e attuazione degli enti di sviluppo regionali mediante una legge organica del Parlamento. I comunisti sono contrari a che il governo si avvenga della delega conferitagli dagli articoli 31, 32 della legge sul cosiddetto Piano verde per la attuazione di funzioni di sviluppo negli enti di riforma e per la nuova regolamentazione dei consorzi di bonifica. Tale orientamento del governo è incoerente con gli stessi proclami indirizzati governativi per lo sviluppo rurale ed è in netto contrasto con i poteri costituzionali delle regioni.

La discussione sui provvedimenti straordinari

## Gli sperperi in Calabria denunciati ieri al Senato

De Luca ricorda l'episodio Rivetti - L'utilizzazione dei fondi va vista nell'insieme di un piano organico

Il Senato, ieri, ha dedicato l'intera seduta alla discussione della legge sul provvedimento speciale per la Calabria. Il disegno di legge, presentato dal governo dopo il viaggio di Fanfani, stanziava la somma di 50 miliardi, che dovrebbe essere aggiunta alle altre provvidenze fissate per legge nel 1955.

Il compagno DE LUCCA, intervenendo nella discussione, ha denunciato sperperi e lungaggini burocratiche che hanno gravemente ritardato l'applicazione delle leggi presistenti. Rompete il ciclo del malcostume in Calabria - ha detto De Luca - dopo aver ricordato, fra gli altri, l'episodio inerente al finanziamento relativo al comitato Rivetti, gli intralazzi consumati nell'ambito dell'Opera valorizzazione della Sila - non significa già sottrarre agli enti locali democraticamente eletti ogni controllo sul funzionamento della legge, né vuol dire ricorrere, come sembra nei propositi dell'on. Fanfani, alla creazione di una specie di super-prefetto di natura borbonica, che dovrebbe soprintendere con ampiezza di poteri alle tre province calabresi. Il compagno De Luca ha quindi affermato ben venga l'assegnazione di 50 miliardi alla Calabria, purché queste somme vengano utilizzate nella visione di un piano organico e controllato e non si disperdano per i mille rivolgi degli interessi e degli intrighi locali.

In commissione del DDL relativo agli organici dei Magistrati

Al termine della riunione dei capi gruppo della Camera, tenutasi ieri, il ministro Bosco ha reso noto che, per snellire il lavoro, è stato deciso di far pervenire alla Camera l'assegnazione, in sede legislativa, della DDL relativa all'aumento degli organici dei magistrati.

Approvate dalla Camera le modifiche al Codice penale

## Estesa l'applicazione della «condizionale»

La non menzione della condanna può essere altresì considerata quando è inferta congiuntamente a una pena detentiva non superiore a due anni ed a una pena pecuniaria che, convertita a norma di legge e cumulata alla pena detentiva, priverebbe complessivamente il condannato della libertà personale per un tempo non superiore a 30 mesi.

La realtà è che su tutte le questioni di politica interna i missini non possono che condividere quasi tutte le posizioni liberali. L'accostamento politico è nei fatti, come è provato anche dalla linea di politica estera che Malagodi ha proposto e che si allaccia a tutte le posizioni dell'oltranzismo atlantico, a cominciare dal «rafforzamento della NATO» e alla questione tedesca. Contro il riconoscimento delle due Germanie, ha affermato Malagodi, occorre sostenere il principio della «riunificazione della Germania», che è oggi una tipica posizione antidisensiva e provocatoria. Il condimento è venuto nel pomeriggio con una esaltazione della guerra fascista fatta dall'ex maresciallo Messe. Liberato di fresca data e delegato al congresso, Malagodi non ha mancato di accennare alle prossime elezioni presidenziali, auspicando «un presidente che somigli a Luigi Einaudi».

La realtà è che su tutte le questioni di politica interna i missini non possono che condividere quasi tutte le posizioni liberali. L'accostamento politico è nei fatti, come è provato anche dalla linea di politica estera che Malagodi ha proposto e che si allaccia a tutte le posizioni dell'oltranzismo atlantico, a cominciare dal «rafforzamento della NATO» e alla questione tedesca. Contro il riconoscimento delle due Germanie, ha affermato Malagodi, occorre sostenere il principio della «riunificazione della Germania», che è oggi una tipica posizione antidisensiva e provocatoria. Il condimento è venuto nel pomeriggio con una esaltazione della guerra fascista fatta dall'ex maresciallo Messe. Liberato di fresca data e delegato al congresso, Malagodi non ha mancato di accennare alle prossime elezioni presidenziali, auspicando «un presidente che somigli a Luigi Einaudi».

Tuttavia - e questa è la novità - nel caso che, per una precedente condanna, la condanna sia stata già ordinata la sospensione dell'esecuzione, il giudice può, nell'indagare una nuova condanna a pena detentiva, disporre l'applicazione della condizionale subordinando la concessione del beneficio al pagamento della pena pecuniaria.

Un'altra modificazione approvata al Codice penale riguarda la non menzione della condanna la quale può essere concessa, con una prima condanna, è inferta una pena detentiva non superiore a due anni o una pena pecuniaria non superiore ad un milione di lire.

# Ultimato ieri il traforo del Gran San Bernardo



SAINT RHEMY - L'ultimo tratto del traforo del Gran San Bernardo che è stato completato ieri sera (Telefoto)

SAINT RHEMY, 5. - Che è ormai, della «atroce e inimitabile montagna»? Più nulla, è morta, così come si estinguono irrimediabilmente tutte le cose e le idee superate dai tempi. I colossi alpini sono rimasti tali quanto a imponenza, ma hanno perso il loro prestigio: oggi gli uomini li travalicano agevolmente coi cavi delle funivie e li vincono coi trafori. Dopo il Frejus, il San Gottardo, e il Sempione, stasera l'umiliazione della sconfitta è toccata al Gran San Bernardo: alle 21.17 in punto, il «fuochino» Marcello Pietrobbon, detto «Burrasca», ha premuto il pulsante dei contatti elettrici che le cariche di dinamite hanno fatto saltare il breve diaframma di roccia che ancora separava italiani e svizzeri.

Appena dileguatisi i fumi della esplosione, i minatori delle due parti si sono corsi incontro, si sono scambiati abbracci e fasci di vino. Poi, issato sui vagoncini del «Dacautia» che corre nel stretto buco del tunnel, è venuto avanti il drappello delle autorità: l'ing. Franchetti dell'ANAS, il presidente della società italiana del traforo, on. Badini Confalonieri, l'avvocato Gianni Agnelli, il capitano piemontese del 50 per cento delle azioni del traforo, e i delegati degli enti pubblici che ne hanno l'altra parte: il presidente del governo valdostano avv. Marozz, il presidente della Provincia di Torino prof. Grosso, il dott. Vitelli della Camera di commercio e i consiglieri Robbiola e Passoni per il municipio di Ivrea, il capitano piemontese. Da parte svizzera il presidente della società elvetica prof. Maret e alcuni esponenti del governo.

Della cerimonia non resta molto da dire, del resto i più l'avevano vista alla televisione; si era sperato che la apertura della «direzissima del settimo meridiano», dal 50 del Nord al mar Ligure, cui mancava finora la parte del traforo del Gran San Bernardo, sarebbe stata festeggiata anche all'esterno del tunnel con una suggestiva faccenda di guide e maestri di sci, ma di questo non possiamo raccontarci nulla perché il maltempo ha mandato a monte il progetto.

Ha navigato tutto il giorno. Nevicava fitto giù stamane mentre il corteo di macchine dei giornalisti e degli invitati saliva lungo la valle del grande, seguendo il tracciato della statale n. 27. Alle finestre delle case le bandiere italiana e svizzera e il drappo rosso-blu della valle d'Aosta, e ai muri le scritte ancora evidenti dell'ultima campagna elettorale. «Dopo il bivio di Les Bosses siamo entrati sull'Autostrada di accesso al traforo: è lunga 10 chilometri, larga 10 metri e 50, con viadotti arditi, e parzialmente coperta per renderla transitabile anche d'inverno: precauzione indispensabile perché l'anno 1900 metri di quota l'Autostrada è stata realizzata proprio per togliere il blocco che il gelo e la neve hanno imposto sinora, per circa otto mesi l'anno, ai traffici col Nord Europa.

Nel pomeriggio, l'on. Badini Confalonieri ha tenuto una conferenza stampa. Della storia e delle caratteristiche del traforo, ha detto: «ci si pensò la prima volta nel 1852, oltre un secolo fa, progettando una «via sotterranea» sotto il colle del Menouve, poche centinaia di metri sulla sinistra dell'attuale tracciato; poi smarrì la guerra del 1859, e il Regno Sardo, pieni di debiti, fece troncare i lavori appena iniziati. Dopo cento anni, l'idea è stata ripresa e finalmente realizzata, su progetto del prof. Dardanelli. Il traforo è lungo 5826 metri, con pendenza massima dell'1,69% la sede stradale sarà di metri 7,50 e ai margini correranno marciapiedi di 75 centimetri. L'aria pura verrà da due cunicoli già aperti perpendicolarmente al tracciato della galleria e da un impianto capace di erogare 300 metri cubi di ossigeno al secondo. Sotto il pavimento del tunnel correrà un oleodotto dell'ENI, con partenza da Sabona e base a una raffineria svizzera in costruzione.

La novità, nella conferenza stampa, è stata l'informazione di Badini Confalonieri sui costi totali dell'opera: quaranta mesi fa, quando iniziarono i lavori di scavo, si era prevista una spesa di 12 miliardi, compresi del tunnel e le strade di accesso. La spesa reale di oggi, ha detto il presidente della società italiana, dobbiamo calcolarla che occorreranno circa 18 miliardi. Se non altro errati, è un buon 33 per cento in più, come ave-

SAINT RHEMY, 5. - Un miliardo e mezzo pari alle entrate ordinarie del Comune è destinato nel bilancio preventivo 1962 di Sesto S. Giovanni per la scuola e l'istruzione, mezzo miliardo ad un grande complesso di opere pubbliche.

Attorno a questi due fondamentali stanziamenti, il bilancio si prevede l'adeguamento del piano regolatore, la municipalizzazione dei servizi che non lo sono ancora, la progressiva soluzione del problema della ferrovia

Il sindaco della città, compagno Giuseppe Carrà ha già svolto al Consiglio comunale la relazione con la quale si illustrano gli aspetti principali dell'impostazione del bilancio. Il dibattito su tale relazione inizierà lunedì.

Completivamente il bilancio prevede una entrata complessiva di quasi sei miliardi e mezzo.

Il sindaco della città, compagno Giuseppe Carrà ha già svolto al Consiglio comunale la relazione con la quale si illustrano gli aspetti principali dell'impostazione del bilancio. Il dibattito su tale relazione inizierà lunedì.

Dopo l'esplosione dell'ultima mina

Alle 21.17 è toccato al «fuochino» Marcello Pietrobbon premere il pulsante per far saltare l'ultimo diaframma di roccia

«vamo preannunciato da queste colonne lo scorso anno. Ora sarebbe interessante conoscere quale è la tangente di utili che la SO-GE-NE (leggi Immobiliare Romana) appaltatrice dei lavori per il settore italiano, metterà in cassa a conclusione dell'impresa.

Per chiudere, ancora qualche notizia, il traforo del Gran San Bernardo sarà pronto ad entrare in attività verso la fine del '63 e allo inizio del '64. La società ne ha ottenuto la concessione per settant'anni; infine, la progettazione dell'autostrada Pont St. Martin - Aosta, prolungamento della Torino - Pont St. Martin, sarebbe già in buona parte in corso in Svizzera sono iniziati i lavori per la costruzione delle autostrade che dovranno accogliere tutto il traffico della nuova «direzissima» Nord - Sud Europa.

PIER GIORGIO BETTI

Occupato a Napoli l'Istituto Orientale

NAPOLI, 5. - Gli studenti dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, in sciopero dal 3 aprile, hanno occupato la scorsa notte la sede dell'Istituto. La protesta degli studenti è rivolta contro il ministro della P. I. il quale intende abrogare nella ordinanza per gli incarichi e le supplenze il comma che riconosce la priorità dei laureati in lingue rispetto a tutti gli altri che, pur avendo diritto ad insegnare lingue straniere, non sono in possesso del diploma.

Intanto gli studenti della facoltà di medicina veterinaria dopo tre giorni di sciopero sono rientrati ieri mattina alle lezioni.

Sull'argomento il compagno on. Massimo Caprara ha presentato un'interrogazione in Parlamento con cui si ribadisce la necessità di riconoscere i diritti degli studenti dell'Istituto Orientale per una scuola a più alto livello.

Con due valigie spariscono 20 milioni di gioielli

MODENA, 5. - Un audace furto di gioielli: collane, anelli, bracciali per un valore che si aggira sui 20 milioni, è stato commesso nel primo pomeriggio a danno del rappresentante Mario Capriotti, di 42 anni, residente a S. Benedetto del Tronto.

Il Capriotti era giunto a Modena per il consueto giro d'affari mensile in alcuni centri dell'Emilia: per tornare a salutarlo un amico ha parcheggiato la propria 1100, con due grosse valigie, gonfie di preziosi, in piazza dell'Accademia Militare. Un sasso è bastato all'ignoto ladro per infrangere il vetro del finestrino. Il resto è stato facile: la sicura è aperta lo sportello, l'auto, sotto gli occhi di parecchi testimoni, si è dileguata con le due valigie, senza nemmeno sapere, probabilmente, il grosso bottino che contenevano.

50 persone ferme in una bisca palermitana

PALERMO, 5. - Cinquantacinque d'azzardo sono stati fermati, questa notte dalla polizia dopo una irruzione in una bisca. La casa da gioco clandestina era installata nella sede sociale del circolo polisportivo Excelsi al secondo piano di uno stabile in piazza Casteluovo. Numerosi agenti di polizia hanno circondato l'edificio, i giocatori sono entrati nel vasto appartamento dove hanno sorpreso i giocatori d'azzardo attorno ai tavoli delle roulette. Tutte le persone che si trovavano in quel momento nella bisca sono state fermate e condotte a bordo di camionette della polizia, in questura, per essere interrogate.

Due ex monarchici nel gruppo dc della Camera

I deputati Muscarelli e Focchini, già membri del gruppo monarchico della Camera dei deputati, sono passati, in qualità di deputati, nel gruppo democristiano. La loro domanda è stata accolta, ieri sera, dal comitato direttivo del gruppo, il quale si è anche pronunciato favorevolmente sulla proposta di una commissione mista, di deputati e senatori d.c., perché il direttivo del gruppo democristiano, a Palazzo Madama, duri in carica due anni anziché uno.